

Banche e territorio

POTENZA UNA FATIGOSA RIPRESA

Banche attive in un mercato in crisi

L'attività economica lucana cala ancora, seppur meno rispetto all'anno precedente. E le aziende di credito hanno diminuito i finanziamenti ai residenti. Ma danno corso a iniziative di sostegno per famiglie e imprese.

di FABIO SGROI

La caduta dell'attività economica in Basilicata è proseguita anche nel 2013, seppur in maniera meno marcata rispetto al 2012. Per Unioncamere-Prometeia il prodotto interno lordo ha registrato una diminuzione del 3,2% (-3,5% nel 2013) e la contrazione della produzione industriale (giunta al suo sesto anno consecutivo) si è attenuata rispetto al 2012 in

quasi tutti i settori, a esclusione del tessile e abbigliamento e il meccanico.

I dati sono quelli della Banca d'Italia, presentati qualche mese fa. Anche il finanziamento dell'economia regionale ha segnato un ulteriore calo dei prestiti bancari ai residenti (a dicembre 2013 la diminuzione è stata del 2,9% rispetto a fine 2012), risentendo «sia di una domanda

di credito ancora debole, sia di condizioni di offerta improntate alla prudenza», si legge nel report di Bankitalia. La flessione è stata «più intensa» per le famiglie consumatrici (mutui per l'acquisto di abitazioni e credito al consumo) che per le imprese (dove il calo è stato più accentuato nel settore delle costruzioni).

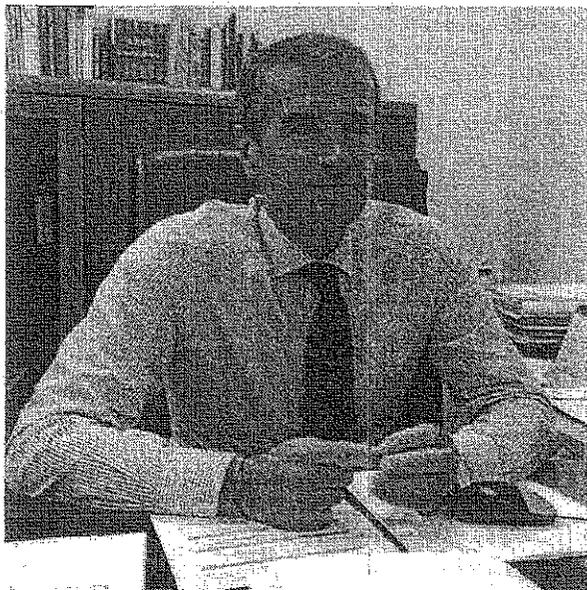
Sebbene la decelerazione dei prestiti abbia interessato tutte le principali componenti del sistema bancario, tra il 2011 e il 2013 i finanziamenti erogati dalle banche locali hanno rallentato meno rispetto a quelli delle banche non locali.

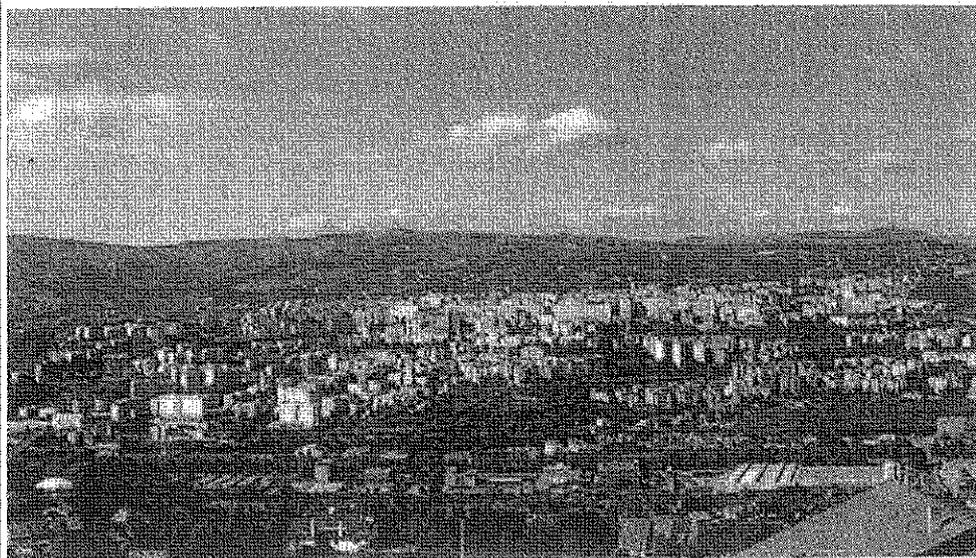
Questo, dunque, è il quadro descritto dalla Banca d'Italia. BancaFinanza è andata a testare gli istituti di credito che operano nella provincia di Potenza, per cercare di capire come si sono mossi e soprattutto quali obiettivi hanno per il futuro. Partendo dalle famiglie e dai privati.

FAMIGLIE «Per garantire maggiore liquidità a privati e anche alle imprese in difficoltà a causa del perdurare della crisi, la nostra banca ha dato corso a diverse iniziative in questi mesi. In particolare, ai soggetti privati e alle aziende in difficoltà è stato

PIÙ MUTUI

«Nei primi otto mesi del 2014 registriamo in generale un miglioramento delle erogazioni di mutui e prestiti a medio lungo termine: il dato aggregato relativo al mercato retail evidenzia un incremento delle erogazioni rispetto al 2013 di circa il 26%», segnala Sergio Miazarella, direttore territoriale di Banca Carime (gruppo Ubi Banca) per Salerno, Potenza e Puglia nord.





CONTRAZIONE
Per Unioncamere e Prometeia, il Pil della Basilicata ha registrato una diminuzione del 3,2% (-3,5% nel 2013) e la contrazione della produzione industriale (giunta al suo sesto anno consecutivo) si è attenuata rispetto al 2012 in quasi tutti i settori, a esclusione dei tessile e abbigliamento e il meccanico. A fianco, una veduta di Potenza.

consentito di sospendere fino a 12 mesi il rimborso delle rate dei finanziamenti, sia totalmente, sia per la sola quota capitale», afferma Sergio Mazzarella, direttore territoriale di Banca Carime (gruppo Ubi Banca) per Salerno, Potenza e Puglia nord. «Inoltre, per sostenere i lavoratori in cassa integrazione straordinaria, la banca ha previsto una particolare forma di aiuto che prevede la possibilità di anticipare l'80% dell'ultima retribuzione mensile moltiplicato per sette, fino alla concorrenza massima di 6.000 euro. L'anticipazione è esente da spese ed è previsto un tasso debitore pari all'Euribor 1 mese, senza spese di gestione».

«Non c'è un solo nostro cliente in difficoltà che non sia stato messo in condizione di cercare con noi una soluzione ai suoi problemi», sostiene Giorgio Costantino, direttore generale della Bcc di Laurenzana e Nova Siri, che nella provincia di Potenza conta nove filiali (di cui una in città). «Ricerchiamo e vogliamo un dialogo franco aperto e costruttivo. Ciò ha consentito in diversi casi di trovare soluzioni di reciproca convenienza, nel contemperamento dei diversi interessi».

Per quanto riguarda il supporto a privati e famiglie, il gruppo Banca popolare dell'Emilia Romagna, di cui la Popolare del Mezzogiorno fa parte (presente in provincia di Potenza con 15 sportelli, di cui 3 in città) «ha

aderito al Fondo per l'occupazione. Uno strumento che ha, essenzialmente, due funzioni. La prima, di garantire la copertura finanziaria dei principali interventi per il sostegno e lo sviluppo occupazionale. La seconda, di sostenere misure straordinarie di politica attiva del lavoro, per incrementare i livelli occupazionali nelle aree più povere del paese. Lo stesso ho destinato al fondo il 4% dello stipendio lordo», sottolinea Roberto Vitti, direttore generale della Banca popolare del Mezzogiorno.

«La banca ha inoltre aderito all'iniziativa Abi che ha visto l'istituzione del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa. La misura è diretta a offrire uno strumento di immediato aiuto ai nuclei familiari in difficoltà nel far fronte agli obblighi derivanti da mutui, contratti per l'acquisto di una unità immobiliare da adibire ad abitazione principale. Consente la sospensione del rimborso delle rate dei mutui in ammortamento da almeno un anno, per un periodo massimo di 18 mesi in seguito a eventi e circostanze eccezionali e imprevedute, destinate a incidere negativamente sul reddito complessivo della famiglia. La Popolare del Mezzogiorno ha ricevuto 76 richieste e, all'8 ottobre 2014, già 22 risultano concluse», informa Vitti.

Qualè andamento ha avuto il settore dei mutui? E dei prestiti? «La nostra banca ha segnato un

aumento di circa il 3% relativo all'accoglimento delle domande sia nei mutui, sia nei prestiti rispetto all'anno precedente. Il valore supera i 23 milioni di euro», risponde Vitti.

«Nei primi otto mesi del 2014 registriamo in generale un miglioramento delle erogazioni di mutui e prestiti a medio lungo termine: il dato aggregato relativo al mercato retail evidenzia un incremento delle erogazioni rispetto al 2013 di circa il 26%», segnala Mazzarella (in provincia di Potenza Banca Carime conta 18 filiali, quattro in città).

Segno positivo anche per la Bcc di Laurenzana e Nova Siri «Riscontriamo una crescita sia dei mutui, sia dei prestiti. In particolare, nel primo semestre 2014 registriamo un aumento degli impieghi (+2,15% rispetto all'analogo periodo del 2013)», dice Costantino.

AZIENDE Il rapporto di Ban-
kitalia non fa distinzioni: il calo dei prestiti bancari ha riguardato anche il settore imprese. «Il miglioramento della qualità delle aziende locali impone inevitabilmente l'utilizzo di criteri di selezione più attenti per la concessione del credito», taglia corto Vitti. «Abbiamo sempre cercato di sostenere l'economia locale, prestando attenzione alle richieste avanzate dai nostri imprenditori. Comunque non va sottovalutato il fenomeno della contrazione degli investimenti causati dalla

Banche e territorio

LUCI E OMBRE
«Gli impieghi sono in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+0,18%», dice Roberto Vitti, direttore generale della Banca popolare del Mezzogiorno. Anche nella provincia di Potenza gli impieghi, salgono dell'1% rispetto allo scorso anno. Ma, sale anche il credito anomalo (incagli e sofferenze)».



stagnazione dei consumi a livello nazionale. Per quanto riguarda le iniziative a favore delle imprese, la Popolare del Mezzogiorno ha aderito alla proroga dell'Accordo per il credito 2013-2014, che riguarda le domande di sospensione dei debiti delle imprese. Fino all'8 ottobre scorso sono arrivate alla nostra attenzione 216 richieste e ne sono state accolte 137. In Basilicata, nello specifico, sono state concesse dalla nostra banca 40 richieste di sospensione mutuo per un valore di agevolazione nei confronti delle imprese per circa 700 mila euro», fa sapere Vitti.

«Non abbiamo smesso di investire sul territorio», sostiene Costantino. «Anzi, abbiamo registrato andamenti in controtendenza: la crescita è avvenuta con un'attenzione particolare all'analisi delle controparti e si è sviluppata in diversi casi nell'inserimento della Bcc su clientela di altre banche. Clientela che non era soddisfatta dalle politiche commissionali e di tasso di questi istituti», sottolinea Costantino.

TREND POSITIVO

«Ricontriamo una crescita sia dei mutui, sia dei prestiti. In particolare, nel primo semestre 2014 registriamo un aumento degli impieghi (+2,15% rispetto all'analogo periodo del 2013)», afferma Giorgio Costantino, direttore generale della Bcc di Laurenzana e Nova Siri.

PIÙ SELEZIONE Si fa più selezione nell'erogazione del credito? «Possiamo affermare che è aumentata l'attenzione, rispetto al passato. Ciò è frutto anche delle politiche della Bce che, implicitamente, attraverso l'asset quality review spinge le banche verso questa direzione», risponde Mazzarella.

«Non credo sia cambiato il modo di fare credito, ma è diventata più importante l'analisi delle prospettive di medio termine delle aziende», afferma Costantino. «L'analisi del merito deve sempre rispondere a un criterio di buon senso, valido sia prima della crisi, sia oggi: le banche devono concedere finanziamenti a chi è in grado di rimborsarli. Solo che oggi occorre rendere più precise le capacità di analisi e previsione nella fase istruttoria, mentre in altri tempi e contesti assumeva maggiore rilevanza la storia aziendale e le garanzie a tutela del credito. Oggi, anche per le banche, è tutto più difficile, complesso, professionale».

Per Vitti, «le nuove regole previste dall'accordo di Basilea 3 prevedono maggiori requisiti patrimoniali da parte del sistema bancario in relazione alle attività ponderate per il rischio. Inoltre,



anche la Banca d'Italia ci chiede di avere maggiore prudenza della valutazione dei rischi. Negli ultimi anni, la dinamica delle sofferenze bancarie ha infatti manifestato una tendenza di crescita costante, che ha portato il loro ammontare complessivo a circa 170 miliardi per il sistema. Dunque, si richiede agli istituti una maggiore attenzione per l'analisi del credito».

Infine, BancaFinanza ha raccolto qualche dato sugli impieghi e sulle sofferenze. «Nei primi otto mesi del 2014 registriamo un incremento delle erogazioni a medio e lungo termine rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tuttavia, lo stock complessivo di impieghi segna anno su anno una contrazione di circa il 3%. Questa riduzione è riconducibile in parte ai passaggi a sofferenza e in parte al fatto che le nuove erogazioni non hanno interamente coperto il *décalage* dei finanziamenti attivi», dice Mazzarella.

«Al 30 giugno 2014, ultimo dato disponibile, il rapporto sofferenze lorde/impieghi medio in Basilicata si attesta al 18,9%; quello relativo alle sole imprese era pari al 26,7%. Riteniamo che questi dati da soli palesino la difficoltà di operare sul territorio lucano e inoltre risultano in netto peggioramento rispetto ai mesi precedenti (a dicembre 2013 le stesse percentuali erano 17,9% e 24,8%). Rispetto a questi dati la nostra banca esprime indicatori meno marcati, con sofferenze lorde/impieghi lordi pari all'11,63% e sofferenze nette/impieghi netti pari al 4,44%», fa sapere Costantino.

«In merito agli impieghi», conclude Vitti, «posso affermare che sono in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+0,18%). Anche nella provincia di Potenza si nota una registrazione positiva sugli impieghi, che salgono dell'1% rispetto allo scorso anno. Purtroppo, registriamo un significativo aumento del credito anomalo (incagli e sofferenze)».